

# I PARCHEGGI TRAPPOLA

## Aiutaci a individuarli

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI si sta occupando di una pratica commerciale presunta scorretta.

Trattasi dell'applicazione di una penale contrattuale da parte della società Park&Control con sede a Mantova per sosta oltre il tempo consentito nel parcheggio presso il supermercato Eurospin in via Caduti sul Lavoro a Olbia.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI intende segnalare la vicenda all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

A tal fine abbiamo necessità di alcune fotografie del suddetto parcheggio e del cartello posto all'ingresso.

### **Serve inoltre la tua azione per individuare TUTTI i supermercati che in Italia adottano tale strategia nei confronti dei consumatori.**

Una volta individuati procedi città avendo cura di scattare diverse foto per avere una data certa di come sono i luoghi.

In particolare, serve ricevere via mail le foto inerenti:

1. l'entrata al supermercato verificando se c'è un manifesto che avvisa che significa accettare un contratto il solo entrare nel parcheggio;
2. i muri perimetrali del parcheggio per verificare se ci sono dei cartelli;
3. le aree riprese ponendosi ai quattro angoli in modo da avere una visione generale di tutto il parcheggio; e poi inviaci le foto a [segreteria@coordinamentocamperisti.it](mailto:segreteria@coordinamentocamperisti.it).

### **L'ESEMPIO CONCRETO COMUNE DI OLBIA (SS)**

#### **EUROSPIN: una strategia commerciale per farsi odiare**

20 settembre 2024, abbiamo scoperto che esiste almeno un parcheggio dove si entra e scatta in contratto che attiva un contratto solo avendo esposto un cartello e che prevede il PAGAMENTO DI PENALE CONTRATTUALE se superi il tempo che hanno previsto per il parcheggio gratuito.

Il caso che ci è stato segnalato da un camperista e riguarda il parcheggio EUROSPIN a Olbia (SS) in via Caduti del lavoro, dove il veicolo di chi entra è controllato da telecamere che registrano la targa e se si supera l'orario gratuito previsto, identifica il proprietario del veicolo, inviandogli la richiesta di PAGAMENTO DI PENALE CONTRATTUALE.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI - [www.coordinamentocamperisti.it](http://www.coordinamentocamperisti.it) è intervenuta, ai sensi dell'art. 5 d.lgs. 33/2013, chiedendo al Comune l'accesso ai dati e documenti che comprovano la destinazione a uso parcheggio dell'area presso il supermercato Eurospin a Olbia in via Caduti sul lavoro. Inoltre, chiedere a EUROSPIN di far archiviare le richieste inviate ai "trasgressori" nonché eliminare tale tipo di gestione del parcheggio, imitando invece quello in atto in altri supermercati e centri commerciali. Ciò in ossequio al principio della ragione più liquida, corollario del principio di economia dei mezzi processuali in connessione con quello del rispetto della scarsità della risorsa giustizia, per non aggravare gli oneri a carico dei magistrati che potrebbero ricevere ricorsi contro tale pretesa.

#### **SUPERMERCATI E GESTIONE DEI PARCHEGGI**

È noto che per un supermercato il parcheggio è una calamita per attrarre eventuali clienti e come tale, nella quasi totalità dei casi, la sosta è gratuita ma limitata giustamente nel tempo.

EUROSPIN di Olbia aveva opportunamente deciso di far accedere al parcheggio senza alcuna restrizione, salvo appendere uno o più cartelli sul muro di recinzione (foto estratta da Google)

Purtroppo, vedendo che poi molti che parcheggiavano non entravano all'interno del supermercato o non facevano acquisti, EUROSPIN di Olbia faceva installare delle sbarre.

Decisione evidentemente sbagliata perché, alla vista di simili sbarre e del cartello segnalava una rimozione veicoli, in molti che volevano anche fare acquisti, per evitare noie o sorprese, evitavano di entrare dentro il parcheggio, dirigendosi verso altri supermercati.

EUROSPIN di Olbia, accortisi dell'errore, invece di imitare gli altri supermercati, facendo installare delle sbarre in entrata con l'emissione di un biglietto che al momento del pagamento degli acquisti è vidimato alla cassa per consentire in uscita di alzare le sbarre oppure verificato in automatico solo per il tempo di fruizione dello stallo di sosta e indirizzare alla cassa automatica per pagare una tariffa oraria qualora non avesse effettuato acquisti oppure superato il tempo previsto per la sosta a titolo gratuito, arriva



foto estratta da: <https://www.lanuovasardegna.it/olbia/cronaca/2024/04/12/news/olbia-sosta-troppo-lunga-in-area-privata-il-discount-multa-gli-automobilisti-1.100505416>

IL SECONDO ERRORE: hanno fatto installare su un palo verticale (proprio all'ingresso di veicoli in entrata e in uscita, cioè dove uno non si può fermare per leggere) un cartello multiplo che arriva a circa 3 m da terra e con una **P** ben evidente che induce chi entra a capire che si tratta di parcheggio libero e con le solite raccomandazioni.

A confermare tale percezione, nell'area di parcheggio la delimitazione degli stalli di sosta non è effettuata oppure c'è ma con il tracciamento sulla pavimentazione di strisce della larghezza di 12 cm di colore bianco che evidenziano la sosta gratuita (solo il colore azzurro evidenzia una sosta a pagamento).

#### **LA MICIDIALE SORPRESA, QUINDI, ATTENZIONE A DOVE PARCHEGGI**

Visto quello che hanno scritto sul cartello multiplo, chi accede al parcheggio, attiva l'adesione a un contratto che si può concludere anche per "fatti concludenti".

In sintesi, se entro in un parcheggio con regolamento affisso all'ingresso e lascio il veicolo in sosta sto compiendo un'azione che rende evidente all'esterno la volontà di fruire del parcheggio alle condizioni rese note dal proprietario/gestore.

Infatti, per chi ha superato il limite di tempo gratuito scatta il dovuto PAGAMENTO DI PENALE CONTRATTUALE e detto importo non varia in relazione alla durata della sosta nell'arco di uno stesso giorno.

#### **IMPORTANTE**

Tale richiesta non la riceve chi ha superato il limite di tempo gratuito se non è il proprietario del veicolo MA viene spedita e arriva a chi gli ha fatto utilizzare il proprio veicolo, creando così confronti, domande e non pochi problemi e stress.

Appare evidente che le condizioni di parcheggio all'ingresso dell'area di sosta non sono chiare e comprensibili per la quantità di informazioni nel cartello alcune delle quali a oltre 3 metri di altezza e per il carattere utilizzato di formato poco leggibile.

Inoltre, l'utente dovrebbe fermarsi, scendere dal veicolo e impiegare diversi minuti per tentare di leggere tutto il regolamento. Ciò contrasta con l'art. 35 del Codice del consumo in base al quale "Nel caso di contratti di cui tutte le clausole o talune clausole siano proposte al consumatore per iscritto, tali clausole devono sempre essere redatte in modo chiaro e comprensibile. In caso di dubbio sul senso di una clausola, prevale l'interpretazione più favorevole al consumatore".

Fermo restando ciò, la clausola penale si ritiene nulla in quanto imposta all'utente senza trattativa individuale benché manifestamente eccessiva in violazione degli artt. 33, co. 2 lett. f) e 34 co. 4 del Codice del consumo.